

PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIA COTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT

WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT

S. Pasqua 2026



VERSO LA LUCE

*L' uomo nel corso dei secoli si è trovato in momenti drammatici,
di buio, di tenebre, di guerre, di epidemie...*

***CRISTO** prende su di sé le miserie e i dolori del mondo
e indica con la fede la **LUCE** in fondo al tunnel,
per giungere ad una **PASQUA DI RESURREZIONE**.*

Camminare Insieme

Pasqua: sorgente della gioia

Quando il silenzio reclama di entrare e prendere un posto nella vita, ti accorgi che diventa una dimensione ridondante di pace alla tua interiorità e nello stesso tempo ti fa sentire di essere una creatura “affamata di gioia”. Ma ... dove attingere quell’acqua limpida che comunica gioia e apre gli occhi sulla bellezza che affascina e conquista? Il salmo 37 annuncia *“Cerca la gioia nel Signore...”*.



Il cammino quaresimale è un tempo di grazia che ci proietta verso la gioia pasquale. Infatti, il contesto penitenziale ci predispone a vivere con cura una viva ecologia interiore permettendo a Dio di trasformare la terra arida in terra feconda e le nostre croci in offerta di comunione. La gioia è un sentimento intenso che la persona avverte per un bene che sperimenta nel presente o prossimo ad essere raggiunto. Questi momenti, a volte, diventano così intensi che lasciano nella vita grande fiducia e desiderio di poterne raggiungere altri più intensi. Tuttavia, attraverso il discernimento, si arriva ben presto a comprendere che la gioia per essere vera e stabile richiede alcune caratteristiche. Anzitutto si prova gioia quando si vive in armonia con la natura e in particolare quando si crea incontro, relazione, partecipazione e comunione con gli altri. In particolare, la gioia diviene non solo sentimento o emozione passeggera, ma condizione e stato di vita in relazione con Dio. Vivendo momenti di intimità con Lui, la sua presenza la senti davvero come sorgente alla quale abbeverarsi costantemente. *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia”* (Papa Francesco). Eppure, oggi molte persone, alla ricerca di un benessere intimo e profondo, si affidano alla *“moltepllice ed opprimente offerta di consumo”* del mondo d’oggi. *“Questa è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata...”* Il denaro, le comodità, la sicurezza materiale spesso non mancano e tuttavia la noia, la malinconia, la tristezza rimangono la porzione di molti, giungendo talvolta fino all’angoscia e alla disperazione. *“Anche i credenti possono correre questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita.”* (EG2 -3). La gioia vera nasce quando riusciamo a raggiungere l’obiettivo che ci comunica Gesù nel Vangelo e quanto più dura è stata la fatica per raggiungerlo e condividerlo con altri, tanto più profonda ed esaltante è la gioia che ci invade. La gioia sgorga spontanea in noi quando facciamo esperienza di vita vissuta nella gratuità, quando abbiamo la forza di fermarci accanto a un fratello e spartire con lui qualcosa di nostro. La gioia diventa un crocevia di un amore donato e ricevuto. Il percorso della vita è cosparso di difficoltà, di momenti critici e di sofferenze. L’itinerario evangelico, che raggiunge il vertice nella Pasqua, ci mostra Gesù che ci prende per mano, fascia le nostre ferite e ci invita a portare la croce sui suoi passi.

La Pasqua continua ad essere il momento culmine dell’amore di Gesù che dona sé stesso al Padre e ai fratelli e continua ad essere la vera sorgente della gioia inesauribile. Nella celebrazione dell’Eucaristia annunciamo la morte e la risurrezione di Gesù. In questo evento il “non ancora” della gioia diventa sempre più il “già” della vita realizzata e felice.



A tutti l’augurio più bello che la Pasqua sia davvero un passaggio nel quale siamo affascinati e attratti da Gesù, fonte della vera gioia.

Buona Pasqua!

Don Gianni

ROMA – PARROCCHIE, TESTIMONIANZA E SERVIZIO



Le parrocchie affidate ai religiosi orionini si ritrovano come ogni anno a Roma, per un momento di confronto, preghiera e riflessione.

Il tema di quest'anno ***“Vi darò pastori secondo il mio cuore”*** segue le riflessioni proposte da Don Giovanni Carollo, direttore provinciale, e dal Consiglio provinciale, per l'anno pastorale 2025-2026.

I gruppi rappresentano le parrocchie e santuari italiani di Tortona, Voghera, Pavia, Anzio, Roma, Paternò, Pontecurone, Foggia, Genova ***(della Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo hanno partecipato: Don Gianni, Manuela e Grazia)***, Bologna, Palermo, Selargius, Messina e Marghera, la parrocchia orionina di Oradea in Romania e quelle di Elbasan e Bardhaj in Albania.

Ciascun gruppo porta la propria esperienza di risposta concreta ai problemi della propria comunità: disagio e disorientamento dei giovani, povertà, solitudine degli anziani, accoglienza ai migranti, servizi Caritas. ***Le parrocchie sono chiamate a essere “comunità in uscita”,*** come le definiva Papa Francesco, ***con le porte sempre aperte, per accogliere tutti senza distinzioni e essere vere scuole di comunione.***

E questo cammino di comunione si realizza ogni giorno

sostenuto dall'esempio di Don Orione, che voleva che le sue case avessero la porta sempre aperta: ***“a chi entra non domanda se abbia un nome, una religione, ma soltanto se abbia un dolore, perché la nostra carità non serra porte”.***



La preghiera al cuore della vita

Ritiro di Avvento e Giornata Vicariale giubilare
30 novembre 2025 presso il Monastero Caritas

È più facile parlare di preghiera che pregare. Io non potrei vivere senza la preghiera. La preghiera è la chiave della mia vita.

Oggi vorrei condividere con voi alcune **chiavi per la preghiera**. Santa Teresa d'Avila diceva che è un castello con molte stanze. In una seconda parte vorrei darvi delle indicazioni concrete per una preghiera che tocchi la vita.

Il nostro fondatore era Padre Andrea Gasparino, un grande uomo di preghiera, il quale, pur essendo molto impegnato, faceva due ore di preghiera notturna e due-tre ore di adorazione al giorno. Poiché era radicato in Dio riusciva a svolgere molte attività quali scuole di preghiera, accoglienza, etc.

Esistono due grandi polmoni complementari, non alternativi, di preghiera: la preghiera liturgica della Chiesa, l'Eucarestia, Salmi, adorazione, etc e la preghiera personale, la preghiera di silenzio, al cuore della vita, perché è quella che manca di più nella nostra vita.

LA PREGHIERA È UN DONO PRIMA CHE UN DOVERE

Non insistere con la doverosità della preghiera, l'obbligo fa danno alla preghiera. Chi prega veramente in qualche modo contagia. Un cristiano veramente tale deve pregare, altrimenti fa molto danno. Siamo figli, ma siamo creature, c'è una differenza abissale, eppure Dio ci prende sul serio, Dio mi dona il suo perdono. *Ma perché bisogna pregare? Ma prima: è possibile che Dio ci ascolti, che Dio ci parli? È possibile che nell'Eucarestia ci sia una presenza che mi attira e mi plasma?*

La presenza di Dio ci prende sul serio, allora rimango incantato e cerco di pregare.

Ho imparato a pregare nel cammino di comunità, ma non sono costante. La preghiera è un dono e prima di tutto è un'amicizia, una comunione. Essa è un dono che impariamo tutta la vita. Occorre praticarla con intelligenza. L'intelligenza occorre esercitarla, si impara a ragionare, così la preghiera, una volta che l'ho imparata, l'ho imparata, ma essa è un rapporto personale tra noi e Dio, e i rapporti non sono mai imparati, sono una sfida tutta la vita. Anche se si è sposati da cinquant'anni non si sa tutto dell'altro.



Padre Andrea, fino alla fine voleva imparare a pregare. La preghiera non è facile, ma si impara tutta la vita. Preghiera di ringraziamento, preghiera mariana, etc.

Spero che nessuno si senta arrivato nella preghiera, perché sarebbe triste; noi cambiamo, la vita cambia, i problemi cambiano.

LA PREGHIERA SE È AUTENTICA DEVE ADERIRE ALLA VITA

Tante persone non riescono più a pregare con la preghiera di quando erano bambini.

Faccio un esempio: *Una ragazza ha fatto il cammino di preghiera ed è arrivata a un'ora di adorazione al giorno. Poi si è sposata, ha avuto un bambino, poi era un po' scoraggiata poiché non riusciva più a pregare come prima, allora ha scritto una lettera al Padre (Gasparino). Risposta del Padre: "Fiorella, tu non devi pregare come quando eri ragazza, non sposata, facevi scuola, eri in famiglia. Tu oggi sei totalmente diversa. Chiedi allo Spirito Santo come pregare. Quando allatti, pensa a quanto Dio ti ama, se tu ami il tuo bambino pensa a quanto Dio ama te e il tuo bambino, ringrazia di avere un bambino.*

Cominciare da zero? No, la Parola di Dio rimane quella, il silenzio è quello, la confessione e i sacramenti restano quelli. La Parola di Dio resta quella, tutte le cose stanno ferme, ma la preghiera deve cambiare. Siamo chiamati ad essere vivi. La preghiera, se è vera, ci dà vita. Noi riceviamo la capacità di pregare. Non siamo capaci a metterci in contatto con Dio, è solo grazie allo Spirito santo che ci è donato con il Battesimo. Lo Spirito Santo crea in noi la fiducia e ci toglie la paura di Dio, perché lo conosciamo poco nella Scrittura, abbiamo le nostre idee di Dio, è allora che ci fa paura. Ma la divinità ci fa sempre paura se non la conosciamo.

Non esiste una preghiera banale se siamo sinceri. Quando con sincerità mi metto a pregare, è lo Spirito che muove il mio cuore verso Gesù, mi unisce a Gesù ed egli mi apre al Padre, facendomi partecipare alla sua preghiera. Capite che la preghiera è una cosa grande.

Lo Spirito ci fa figli; nella Lettera ai Romani San Paolo scrive che abbiamo ricevuto uno spirito da figli, per cui gridiamo: *“Abbà padre”*. Questo è un enorme grido di fiducia in Dio. **Per questo va implorato lo Spirito Santo**, è un atto di fede, di affidarsi a Lui. Quando mi sento più arido, più lontano, più dissipato, con calma devo dire: *“Spirito Santo ti affido il mio fisico, dagli calma, ti affido la mia intelligenza, le mie emozioni, la mia libertà, ti affido tutto di me, aprimi a Dio. Lo Spirito Santo ci visita, la preghiera è sempre qualcosa di grande, è anche una missione; noi viviamo una missione nelle nostre famiglie, nella Chiesa, nelle parrocchie.*

Mio figlio non va più in Chiesa.

Risposta: *non andare più in chiesa non vuol dire che è un disperato e che non crede in Dio. Quanto preghi ogni giorno? Un quarto d'ora? Allora prega tu al posto di tuo figlio, ad esempio sette minuti per tuo figlio e otto per te. Identificati con tuo figlio / figlia.*

Lo Spirito Santo grazie al quale Gesù ha pregato suscita in noi la preghiera, lo stesso Spirito è comunicato in ognuno di noi, anima la preghiera.

LA PREGHIERA VERA DEVE USCIRE DALLA CHIESA.

La preghiera ci è data per la gloria di Dio e per migliorare la nostra vita. Il rischio più grande è che sia scollata dalla vita. In termini medici si chiama schizofrenia.

Don Pino ricorda di aver parlato, durante una visita alla loro Fraternità in Corea, con un capo villaggio, Cosma, e di avergli chiesto: *“Hai qualche intenzione particolare?”* Egli ha risposto: *“Oggi c'è tensione al villaggio, ci sono due partiti che si litigano per un terreno. Stiamo soffrendo tutti.”* Gli ho risposto: *“Chiedi a Dio il dono della conciliazione nella preghiera”*. Cosma ha aggiunto: *“Noi quando siamo in chiesa siamo tutti angeli e quando usciamo ci cadono le ali.”* È vero, pregare bene è facile, ma la preghiera vera va portata nella vita, è la difficoltà più seria. Tante difficoltà di preghiera: la più seria è portare ciò che prego dentro la vita. Certe persone piene di buona volontà arrivate a questa soglia di preghiera (il fatto che Dio ti parla, ti interpella, vuole migliorare la tua vita), tornano indietro, perché si spaventano di dover cambiare, migliorare.

Come quando il bambino non vuole andare a scuola, perché non vuole studiare.

LA PREGHIERA VERA COMINCIA CON L'ASCOLTO DI DIO

Dio quanto parla! Ci sono momenti in cui Dio parla sottovoce, a volte Dio grida, ad esempio quando sto per tradire qualche dovere grave, sto per finire nella corruzione. Noi abbiamo la sensazione che Egli entri nella nostra vita col dito puntato, per dirci: *“Questo non va, ...”* Dio non viene col dito puntato, ma entra come amico, dice il Suo amore, tu mi appartieni, la tua vita è importante, egli ci invita ogni giorno a migliorarla. Ciò che ci dice oggi è diverso da quello che ci dirà fra tre mesi.

Don Mario Riboldi ha vissuto a lungo con gli zingari. Dio cammina a passo d'uomo. Parlava ai Sinti di Abramo, Dio fa germogliare il bene dentro la storia. Due cugine Sinti lavoravano nelle gioiellerie (una teneva a bada i proprietari e l'altra rubava). Una per sei mesi si è impegnata a non andare più a rubare il lunedì, piano piano non andò più.

Satana guarda se tu lasci entrare Dio nella tua vita.... Nella misura in cui lasciamo entrare Dio, Dio ci incontra nella vita.... Tutta la vita è materiale di preghiera. È chiaro che nella preghiera porto la mia vita. Guardate i Salmi, c'è tutto... vanno pregati alla luce di Gesù.

C'è una cosa sola: quando ci accorgiamo che abbiamo sbagliato si deve farlo entrare nella preghiera. Un giovane confessa che non trova la persona giusta, gli ho chiesto "Hai pregato per questo?" Nulla deve stare fuori della preghiera. Noi abbiamo tesori di preghiere: la Bibbia, la liturgia, patrimoni enormi di spiritualità

LA PREGHIERA CRISTIANA RESPIRA CON DUE POLMONI

L'Eucarestia e il tuo cuore; l'Eucarestia è la più grande, è vero, ma bisogna capire ciò che Dio dice al tuo cuore. Dalla Messa si deve uscire migliori rispetto a quando si è entrati. Uno dice: *"Vorrei impostare un quarto d'ora di silenzio al giorno. No, un giorno prego un'ora e poi nulla in seguito."* Dà un po' di tempo, tutti i giorni. Bisogna dare un certo ordine, almeno un quarto d'ora, diamo spazio alla preghiera. Possiamo dare uno spazio di dieci minuti, ma che sia di qualità. Occorre cercare un luogo senza TV. Scegli il luogo e la posizione. Noi siamo corporeità, perciò possiamo stare seduti, ma non stravaccati sul divano. Cominciare con il segno della Croce, fatto bene, con calma, dicendo: *"Sono amato dal Padre, sono amato dal Figlio, sono amato dallo Spirito Santo."* Esso è una sintesi del Credo. Poi affidati allo Spirito. Recita la sequenza dello Spirito Santo: *"Vieni, Spirito Santo, aprimi ad una preghiera umile, piena di fede"*. Metto le cose concrete più gli imprevisti nelle mani di Dio.... Poi sarebbe utile prendere in mano il Vangelo della domenica, che è troppo importante. Durante la settimana occorre dare uno sguardo alla liturgia domenicale per sapere qual è il menu della Parola di Dio. Le cose grandi non si improvvisano. Terminare con Maria, grande, umile specialista della preghiera e con un segno di croce. A chi è più costante nella preghiera dico di curare di più la qualità. Cura molto l'ascolto, che è la linfa della preghiera. Gesù è venuto per rivelarci il volto di Dio. Cosa vuoi dirmi, parlami di te. Dio prima si rivela, ci dice il suo amore, poi ci chiama ad essere responsabili. Alla scuola della Scrittura introiettiamo il volto di Gesù.



Bisogna dire grazie. Fare attenzione al volto di Dio, ai suoi passaggi, avere occhi e orecchi per sapere accogliere Gesù.

Quando mi metto a pregare devo dedicare alcuni momenti a cercare di entrare in rapporto con Dio. I primi minuti spingere ai margini i miei problemi. La preghiera aiuta a riflettere per responsabilizzarmi.

La preghiera è una cosa molto bella, ma va trattata bene.

Il problema delle distrazioni.

Tu stai amando se ritorni alla preghiera. Quando non riuscite a tenere a bada le distrazioni pregate: "Signore affido a te questa persona; Signore affido a te le mie distrazioni. Arriva la distrazione: prendetela, apritela, guardate quello che c'è dentro, affidandolo a Dio.

Silenzio: abbiamo giornate molto dissipate, molto rumorose. A volte i mezzi digitali ci sequestrano un po' troppo. Se quei momenti di preghiera cerchiamo di viverli nella qualità, lasciano un po' il segno, un po' di nostalgia.

Dobbiamo avere pazienza. Cominciare a fissare due o tre momenti nella giornata, senza bisogno di andare in chiesa. Ad esempio, salgo in auto, dico una Ave Maria.

Anziché pregare con Dio, io rifletto; è molto importante cercare il volto del Signore, è mistero, ma è personale. Quando incontro una persona, non le dico i miei problemi, ma le chiedo come sta. Si crea un rapporto. È vero che mi ha risposto male, ma anch'io ho la mia responsabilità. Fare a Dio domande concrete. Non risponde subito. Vegliate.

Sono io che rifletto. Preghiera vera e preghiera falsa. Se va nella direzione di una vita che mi rende fedele ai miei impegni di lavoro, di studio, se va nella direzione umana ed evangelica, se la preghiera produce buoni frutti, è vera.

Quando una persona vive una sofferenza, essa è una preghiera. Quando Benigni ha commentato i Comandamenti, ha detto che la sofferenza arriva a Dio prima della preghiera.

Il Rosario è una grande preghiera. S. Domenico la utilizzava così: predicava su un mistero della Fede, poi si fermava con un momento contemplativo. Paolo VI: *"La preghiera del Rosario deve avere un momento contemplativo, altrimenti è un corpo senz'anima. E' più facile quando la recitiamo insieme. Don Pino la divide nella giornata. E' una preghiera da non mettere da parte. Non snobbare la preghiera a Maria.*

DOMENICA 1 FEBBRAIO – GIORNATA PER LA VITA e presentazione delle coppie del CPM (Corso di Preparazione al Matrimonio)



Col cuore pieno di riconoscenza e di speranza, a voi sposi dico: il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: amore totale, fedele, fecondo.

Mentre vi trasforma in una carne sola, questo stesso amore vi rende capaci, a immagine di Dio, di donare la vita.

Perciò vi incoraggio ad essere, per i vostri figli, esempi di coerenza, comportandovi come volete che loro si comportino, educandoli alla libertà mediante l'obbedienza, cercando sempre in essi il bene e i mezzi per accrescerlo. E voi, figli, siate grati ai vostri genitori: dire "grazie", per il dono della vita e per tutto ciò che con esso ci viene donato ogni giorno, è il primo modo di onorare il padre e la madre (cfr *Es 20,12*). Infine a voi, cari nonni e anziani, raccomando di vegliare su coloro che amate, con saggezza e compassione, con l'umiltà e la pazienza che gli anni insegnano.

In famiglia, la fede si trasmette insieme alla vita, di generazione in generazione: viene condivisa come il cibo della tavola e gli affetti del cuore. Ciò la rende un luogo privilegiato in cui incontrare Gesù, che ci vuole bene e vuole il nostro bene, sempre. *Papa Leone XIV*



Vita di oratorio







GIORNATA
MONDIALE
DEL MALATO
11 FEBBRAIO 2026



È stata grande l'emozione ...

Tutto ebbe inizio in una fredda e piovosa giornata invernale. Con ansia, ogni mattina, chiedevo alla mia saccente Alexa le previsioni del tempo a breve e a lungo termine. (Alexa, regalo natalizio, è un meraviglioso oggetto tecnologico in grado di soddisfare quasi tutte le mie curiosità: orario, meteo, musica, ultime notizie etc. etc...).

Così, con animo leggero, guidata da un amico, sono rientrata nella mia cara parrocchia dove sono stata accolta dall'abbraccio festoso della comunità che, da diversi mesi, mi aspettava, pregando per me, telefonandomi, visitandomi spesso carica di cioccolatini ... gnam gnam ...

Avete visto che bella la fotografia pubblicata?

Ognuno col proprio fiore e col sorriso felice per aver incontrato ancora una volta Nostro Signore. Ognuno con la propria piccola o grande Croce di sofferenza, ma conscio del grande Amore che Gesù ci profonde a piene mani.

Ora, che siedo al caldo sul poggiolo, ripenso a ieri.

Sento un cagnolino che abbaia mentre corre dietro ad un bimbo che ride ... un campanello che suona ... un'auto che passa mentre il tramonto abbraccia il pomeriggio con le sue ombre e un volo di rondini preannuncia la primavera prossima a venire ...

Rosanna

P.S. Grazie a Franco che mi ha prestato gli occhi per poterlo scrivere. Grazie!

Essere Chiesa il sogno di Gesù: una Chiesa che sia famiglia e sacramento dell'amore e della tenerezza di Dio agli uomini.



Relatore:

Padre Leonardo Vezzani

Padre Leonardo si sofferma innanzitutto sulla parola **“sogno”**: *cosa ci comunica, che significato ha nella Bibbia?*

Leggendo nel Vangelo di Matteo (1,18-25) *“l’annuncio a Giuseppe”*, appare il travaglio interiore di questo uomo giusto sulle decisioni da prendere circa la gravidanza di Maria: è a questo punto che riceve il sogno, rivelatore di una Verità completamente diversa e nuova, a prima vista assurda.

Giuseppe accoglie il sogno, l’annuncio del disegno di Dio, e lo fa suo: questo cambia totalmente il suo progetto di vita: ciò che non poteva fare per giustizia, secondo la legge, arriva a realizzarlo per una chiamata.

Nella Scrittura il sogno è il momento in cui incontri il Signore e questo cambia tutto: nulla è più come prima: non si agisce più in base al proprio punto di vista, dubbi, paure... ma, come Giuseppe, si costruiscono scelte in base alla fiducia in Dio, abbandonandosi a lui e al suo disegno di Provvidenza.

Nel testo di Giovanni (5, 1-9), *“la guarigione del paralitico”*, assistiamo ad un altro cambiamento radicale: non solo la guarigione dall’infermità, ma soprattutto dalle paure e dai pregiudizi che spesso ci bloccano in una vita da cui non si riesce più ad uscire.

Infatti, come questo malato, possiamo arrivare ad adattarci a tutto comprese le condizioni peggiori, su cui si stratificano tante fatiche, delusioni, rassegnazioni; accontentandoci dell’autocompassione e di una lettura della realtà a nostro uso e consumo, in un equilibrio insano tra il desiderio e il timore di cambiare davvero.

Gesù però mette il paralitico davanti al suo vero bisogno, come chi conosce veramente cosa c’è dentro, riportandolo al cuore del problema: cosa voglio veramente? Domanda scomoda e necessaria che abbiamo bisogno di sentirci fare: *“Come vuoi dare una direzione diversa alla tua vita?”*

Perché l’Amore sa di cosa abbiamo davvero bisogno: uno sguardo, una parola, una domanda, a nostra misura. Lo sguardo del Signore tenero e diretto lo **vede, riconosce e accoglie** il suo desiderio insieme alla sua resistenza e fragilità.

La tenerezza (come il sogno), se accolta, cambia la vita.

Non sono i grandi eventi che fanno la differenza, nella storia della salvezza; ma i gesti d’amore. *Grazia*

Con viva riconoscenza
GRAZIE
a tutti coloro che hanno contribuito
alla ristrutturazione del salone



GRAZIE!

Carissimi,
Domenica 1 Marzo 2026 è stato inaugurato il Salone parrocchiale, in seguito a una totale ristrutturazione. Dopo la Santa Messa delle 11 molte persone si sono riversate negli ambienti parrocchiali per assistere al taglio del nastro e ammirare insieme il rinnovamento dell'ambiente. In questi mesi abbiamo atteso a lungo la fine dei lavori, ma diversi intoppi e attività di risa-

namento hanno richiesto tempi più lunghi.

Il Salone ha acquistato linee e forme completamente difforni da prima, creando un richiamo di accoglienza più viva e attrattiva e un clima di sicurezza di fronte a vari imprevisti.

Corredato di luci intense e di strumenti audio video potrà accogliere manifestazioni culturali, pastorali e ludiche di vario genere.

Nello spirito sinodale di comunione e di corresponsabilità, abbiamo cercato di condividere dall'inizio le varie tappe di un piano che ci ha impegnato a scegliere le nuove forme, i colori, gli strumenti audiovisivi e "quel tocco" di modernità che poteva creare bellezza e armonia.

La comunità, nel suo cammino pastorale, potrà ora usufruire di questo ambiente per le varie manifestazioni e momenti di festa.

Sono qui per ringraziare e manifestare la mia riconoscenza a tutti coloro che in vario modo si sono fatti presenti col loro contributo spontaneo e generoso sostenendo attività e strumentazione per il salone rinnovato. Un grazie particolare all'economista provinciale don Roberto che ci ha sostenuto a tutti i livelli.

Rinnovo il mio grazie a tutti e vi saluto don Gianni





Pellegrinaggio a Lourdes

dal 15 al 19 giugno 2026

lunedì 15 Partenza e arrivo a Carcassonne

martedì 16 Arrivo a Lourdes - tempo libero
pomeriggio: confessioni
h. 17 Processione Eucaristica
dopocena: Processione "aux flambeaux"

mercoledì 17 h. 9 S. Messa internazionale
pomeriggio: Via Crucis
h. 17 processione Eucaristica
h. 18 Rosario alla Grotta

giovedì 18 h. 10 S. Messa in italiano - tempo libero
pomeriggio: visita ai luoghi di Bernadette
dopocena: Processione "aux flambeaux"

venerdì 19 Partenza e rientro a Genova

Quota 530 €

Iscrezioni in Segreteria da lunedì a venerdì ore 9/12 entro 15 marzo 2026

Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo



Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo

DOMENICA 26 APRILE
ORE 15.30

La Compagnia DUE MASCHERE '95 APS
presenta

IL PENULTIMO SCALINO
giullo comico di Sany Feynd

Personaggi:
Gina
Francesco
Pironte
Luciano
Maronzano

Interpreti:
Elena Rossi
Massimo Netti
Claudio Colombi
Flavia Caleghini
Sonia Farnè

Scene:
Maurizio Biolcati
Elena Rossi

Effetti sonori:
Davide Colombi

Regia:
Elena Rossi

NELL'INTERVALLO MERENDA PER TUTTI
Vi aspettiamo numerosi per un pomeriggio in allegria

Ingresso a offerta libera

Parrocchia S. Giuseppe B. Cottolengo

Santuario di Oropa

MERCOLEDÌ 29 APRILE

PROGRAMMA:

Ore 7 partenza da P.za Solari

Visita al Santuario di Oropa

Pranzo al ristorante

Visita al borgo medioevale di Ricetto di Candelo

Quota 50€

prenotazioni in Segreteria da lunedì a venerdì ore 9/12 tel. 010 515252 fino a esaurimento posti



Le prenotazioni per Lourdes e per Oropa sono fino ad esaurimento posti.



**SONO RINATI A VITA NUOVA
E CONSACRATI "TEMPIO DI DIO":**
Pallanca Fregara Aurora - Altieri Aurora

Carissima mamma, indimenticabile mamma

È già trascorso, un anno per me, terribile, devastante, non ero pronta, non si è mai pronti, si usa dire ... no, non ero pronta...

Lo so 94 anni, invalida totale, mille problemi, ad agosto scorso avresti compiuto 95 anni ...

Io ringrazio Dio in continuazione per aver concesso di percorrere insieme questo lungo tratto di strada sulla terra ... insieme, sempre insieme, inseparabili, abbiamo affrontato tutto, di tutto e di più come due invisibili...

Nel 2006 abbiamo perso Laura, tua figlia, mia sorella in maniera tragica, troppo tragica e nel 2009 papà cardiopatico, anche lui invalido totale, l'ha raggiunta in cielo.

Abbiamo dovuto affrontare anche questi due grandissimi dolori nel giro di tre anni.

Da sole, senza aiuti di psicologi, di psichiatri, né psicofarmaci ... sempre noi due, da sole, invisibili.

Lo Stato non ti aiuta, patronati e sindacati guardano solo il calcolo isee, se superi anche di pochi euro ... sei tagliato fuori, niente assistenza, niente di niente ...

Prima del compimento dei tuoi 90 anni, ho scelto di fermarmi dal lavoro che avevo già ridotto di molto negli anni precedenti senza sapere che di lì a poco sarebbe scoppiato il covid. Anche in questo caso, ringrazio enormemente nostro Signore che ci ha salvaguardate, sempre noi due, sole, senza quasi nessun contatto, si può dire che almeno lì, non abbiamo avuto problemi. Gli unici contatti, i nostri carissimi don Luigi, e

da quando è rientrato a Genova, don Gianni, che ci hanno sostenute con la loro presenza a casa e le preziose preghiere, confessioni, comunioni e il loro affetto.

In tutti questi anni, mamma, ci siamo sempre sostenute a vicenda: vivevamo in simbiosi, io ti curavo fisicamente, a tempo pieno, e tu eri il mio supporto psicologico, la mia roccia

...

Essendo ovviamente stata l'unica famiglia, quella primaria, avevamo cercato di trovare una sorta di equilibrio dicendo: «Mamma, noi due siamo qui sulla terra e Laura e papà sono in cielo, ma un lungo filo d'amore ci tiene uniti ... »

A marzo 2025 ... no, non ero pronta, forse non lo sarei mai stata ... uno strappo indicibile, terribile, definitivo, un dolore

troppo forte: mi è crollato il mondo ... forse in queste righe si intuiscono le vere motivazioni di questo disequilibrio che si è creato ...

A distanza di un anno, attraverso la preghiera costante, forte, intensa, sento che tu, mamma, vuoi tendermi una mano ... e allora ecco la mia attuale preghiera:

Mamma, terrò la tua mano come un bambino stringe forte il palloncino affinché non voli via e il filo d'amore che ci unisce anche insieme a Laura e papà, non conosce più confini tra la terra e il cielo, resterà infinito e saldo nelle mie mani, per sempre! Tua figlia Licia



ANASTASI ELENA ved. INGRAO

2025 - 20 Marzo - 2026



GIUSEPPINA METZ VED. ANASTASI

1986 - 25 Marzo - 2026



LAURA INGRAO

2006 - 30 Marzo - 2026



FERDINANDO INGRAO

2009 - 25 Maggio - 2026

e ALBERTO, EZIO, MARIO

“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà” (Gv 1,25)

Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:

Scarso Francesco – Naticchi Sebastiano – Mandarini Bruno – Cappelli Anna – Bruzzone Giuseppina – Alice Santina – Buratti Angiolino – Pizzimbono Mariarosa – Zanardi Giovanni – Scazzola Gemma – Lagorio Annita – Neri Serafino Mario – Mainas Marisa – Baccini Massimo

*Quattordici anni che ci hai lasciati
ma non ti abbiamo dimenticata.*

Sei sempre presente nei nostri cuori. I tuoi cari.

RENATA GATTI in MIO
15.02.2012 – 15.02.2026



POMPA MARIA
23.03.2024 – 23.03.2026

POMPA GEMMA
25.01.2016 – 25.01.2026



Carissima Gemma, mi rivolgo a te con questa lettera, anche se ci hai lasciati per il cielo 10 anni fa il 25 gennaio 2016. Il 18 febbraio nel giorno del tuo compleanno, con queste poche righe la comunità che sempre ti ricorda vuole farti gli auguri, certa che in qualche modo ti giungeranno; immagino che tu li accoglierai con il tuo fare schietto e un po'schivo, abbozzando un sorriso.

A noi che abbiamo i capelli grigi rimane viva nella memoria la tua figura tanto familiare sempre presente in chiesa, che curavi con amore e diligenza come fosse la tua vera casa. Ancora oggi e per sempre ti vedremo lì nel banco che porta il tuo nome, tra i primi davanti al presbiterio, non certo per farti notare, ma per essere più pronta ad agire in caso di necessità, non solo, per guidare meglio i vari momenti di preghiera quotidiani.

Con te ricordiamo la tua cara sorella Maria, che ci ha lasciato pochi anni fa. Fisicamente molto diversa da te, anche nella personalità, sempre sorridente, tanto viva nella carità operosa verso i più poveri e emarginati. A lungo Maria è stata presente al mattino presto nei punti della città frequentati dai cosiddetti “barboni” per portare cibo e bevande calde con senso materno di pietà cristiana.

Il vostro passaggio nella comunità è stato e rimane un dono umile e prezioso, la testimonianza limpida di una fede semplice dove la semplicità non è mancanza di profondità, ma totale abbandono alla volontà e alla misericordia del Padre. Siamo certi e quindi riconoscenti delle vostre incessanti preghiere a Maria, affinché interceda per noi presso il Padre e riversi la sua Grazia potente sulla comunità e la benedica. *Andreina*

Settimana Santa

Domenica 29 Marzo
LE PALME



SS. Messe h. 9 -11 -18
h. 10.30 Processione da P.za Solari
e Benedizione delle palme



Martedì 31 Marzo
h. 18.30 – 20.30 Preparazione alla Pasqua
Tempo di Confessioni
con la presenza di vari sacerdoti

Giovedì 2 – Venerdì 3 – Sabato 4 Aprile
TRIDUO PASQUALE



GIOVEDÌ SANTO (2 Aprile)
h. 9 Lodi
h. 18 in Coena Domini
h. 21 Veglia Comunitaria
Adorazione notturna

L'Altare Eucaristico
si apre dopo
la celebrazione
del giovedì santo
(ore 18),
continua
il venerdì santo
fino all'inizio
della celebrazione
(ore 18).

È gradita l'offerta
di una pianta di azalea
(bianca o rosa).

VENERDÌ SANTO (3 Aprile)
h. 9 Lodi
h. 18 Liturgia della Passione
h. 21 Via Crucis al Paverano

SABATO SANTO (4 Aprile)
h. 9 Lodi
Confessioni
h. 22 Veglia Pasquale



Domenica 5 Aprile
S. Pasqua di RISURREZIONE

SS. Messe h. 9 -11-18

Lunedì 6 Aprile
LUNEDÌ DELL'ANGELO

SS. Messe h. 9 -18

Buona Pasqua!